

Autista ubriaco, già sospeso sette anni fa Ora rischia la revoca della patente

Il caso. Il dipendente Asf era già incappato in un alcoltest positivo dopo un incidente nel 2011. Stando al codice della strada ora potrebbe non poter guidare almeno per i prossimi tre anni

C'era già cascato sette anni fa. Anche allora in seguito a un piccolo incidente stradale venne sottoposto al test dell'alcol e nel 2011, come oggi, il test aveva dato esito positivo.

Rischia la revoca della patente - e l'impossibilità di rifare l'esame per ben tre anni - l'autista del bus denunciato la scorsa settimana dagli agenti della polizia stradale di Como per guida in stato di ebbrezza. Un rischio ancor più concreto visto che non è la prima volta che l'uomo finisce nei guai per aver bevuto prima di mettersi alla guida.

Il precedente

Il dipendente di Asf, 54 anni, residente nel Canturino, era stato dunque sospeso dal servizio anche sette anni fa, quando in seguito a un piccolo incidente stradale era stato trovato con un tasso alcolemico oltre ai limiti. Limiti che, peraltro, per chi guida un mezzo pubblico è zero. Tutti gli autisti di bus o i conducenti di Tir non possono bere neppure una birra piccola prima di mettersi al volante, altrimenti per loro scatta immediatamente una contravvenzione (tra 0 e 0,5 grammi d'alcol per litro di sangue) o una denuncia penale (oltre lo 0,5). La scorsa settimana l'auti-

sta comasco è stato sorpreso in via Napoleona dopo alle 23 - alla guida del bus della linea 1 - con un tasso addirittura superiore all'1,5, ovvero oltre la soglia più grave prevista dal codice.

In questo caso «la patente di guida è sempre revocata» per «i conducenti di autoveicoli di massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate (...), di autobus e di altri autoveicoli destinati al trasporto di persone il cui numero di posti a sedere, escluso il conducente, è superiore a otto». E poco importa che al

momento del controllo non ci fosse nessun passeggero sul bus.

Questo significa che l'uomo dovrà sostenere nuovamente l'esame in Motorizzazione, per riavere la licenza per poter condurre autobus. E lo potrà fare non prima di un anno (ma il giudice potrebbe allungare questo tempo fino a tre anni). Al momento Asf si è limitata a sospendere il proprio dipendente, ma non è escluso che possano essere presi provvedimenti ben più seri.

Sindacato e azienda

Lo stesso sindacato Cisl, a cui l'autista è iscritto, ieri su queste colonne ha ammesso che «il rischio di licenziamento è reale» ma, per voce del segretario provinciale dei trasporti **Lorenzo Trombetta**, aveva anche aggiunto: «Nel caso di sospensione della patente lo stesso contratto nazionale prevede comunque una salvaguardia per l'autista, vale a dire che vi è la possibilità di spostarlo ad altre mansioni che non prevedano la conduzione dei mezzi». Certo è che Asf ha definito quanto accaduto un fatto «grave» e annunciato «provvedimenti».

P.Mor.

■ ■ Denunciato dalla polistrada intervenuta dopo un incidente in Napoleona

■ ■ L'azienda lo ha sospeso nuovamente. Rischia di essere licenziato



Si aggrava la posizione dell'autista dei bus denunciato dalla polizia